

ECONOMIA

«Le pressioni di Lega e Cl per promuovere Orsi»

● **Finmeccanica**, al processo per la maxitangente in India l'ex manager Borgogni racconta le manovre per la scelta, regia di Gianni Letta e Tremonti

MARCO TEDESCHI
MILANO

Torna il verde del Carroccio sullo sfondo della nomina al vertice di Finmeccanica di Giuseppe Orsi, ex presidente del colosso industriale finito sotto processo a Busto Arsizio, Varese, nell'ambito dell'inchiesta sulla presunta maxitangente legata alla commessa di dodici elicotteri prodotti per il governo indiano. La Lega riemerge nei ricordi dell'ex responsabile delle relazioni esterne del gruppo, Lorenzo Borgogni, sentito come teste dal pm Eugenio Fusco nel processo per corruzione internazionale e false fatturazioni a carico di Orsi e di Bruno Spagnolini, ex ad della controllata Agusta Westland, che ha costruito gli elicotteri per l'India.

Borgogni ha sostenuto che nell'aprile 2011 ci furono pressioni della Lega Nord e di Comunione e Liberazione in favore della nomina di Orsi. «Ci fu una riunione a Milano sabato due aprile e lunedì mattina seppi della decisione di nominare Orsi», ha ricordato l'ex manager, aggiungendo che «alla riunione erano presenti sia Giancarlo Giorgetti che Roberto Calderoli - due delegati della Lega nelle nomine - oltre al ministro Giulio Tremonti, Silvio Berlusconi e Gianni Letta». Quando il pm gli ha chiesto come fosse venuto a conoscenza della riunione, Borgogni ha riferito di aver-

lo saputo da Pier Francesco Guarguaglini, l'ex numero uno di Finmeccanica. Il teste ha anche aggiunto che in quella occasione «la Lega aveva detto di preferire questa situazione (la nomina di Orsi) e Tremonti si era schierato con loro», precisando che nel pacchetto nomine delle società a partecipazione statale «la Lega ha avuto solo Finmeccanica» e che Roberto «Maroni non era al tavolo ma so che spingeva moltissimo per Orsi, come la componente di Cl, forse Roberto Formigoni».

Alla domanda del pm su chi sia la fonte di queste informazioni, Borgogni ha risposto «Gianni Letta». Poi ha ricostruito i mesi che hanno preceduto la nomina del manager sotto processo: «Il problema del gruppo era che arrivasse un esterno», dopo che da maggio-giugno 2010 erano emerse alcune inchieste giudiziarie che lambivano società controllate. Borgogni ha aggiunto che «a gennaio-febbraio 2011 ci fu un incontro tra Guarguaglini e Giulio Tremonti» e il ministro «lo tranquillizzò sul fatto che non sarebbe stato preso un esterno ma che avrebbero cercato di concordare con lui dei nomi». Per questo fu preparata una lista che comprendeva i nomi di Giuseppe Zampini (Ad di Ansaldo Energia), Alessandro Pansa (manager Finmeccanica) e Giuseppe Orsi (ad di Agusta Westland). Secondo l'ex dirigente, «Guarguaglini uscì dall'incontro

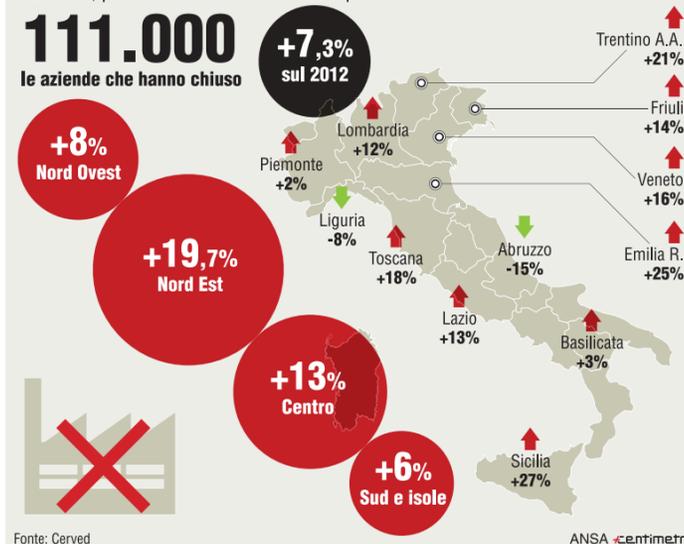
con Tremonti dicendo che ci poteva essere accordo per Zampini amministratore delegato e Pansa direttore generale, poi nei mesi successivi arrivarono notizie di pressioni della Lega Nord». Ricostruzioni legate alle circostanze emerse quando, prima degli arresti di Orsi e Spagnolini, per un certo periodo l'inchiesta sulla presunta tangente legata agli elicotteri indiani ipotizzava un ritorno di parte della presunta mazzetta alla formazione politica. Un'«ipotesi» avanzata da alcuni testimoni che, però, non è oggetto del processo in corso, è stata smentita e non ha trovato conferme.

EX TOGATI

L'udienza ha poi visto sfilare al banco dei testimoni anche i due ex magistrati Giuseppe Grechi e Manuela Romei Pasetti, entrambi ex membri dell'organismo di vigilanza di Finmeccanica. Negli atti dell'inchiesta si parla di movimenti da parte di due ex magistrati per intervenire sul Csm in modo da nominare un nuovo procuratore di Busto Arsizio ed estromettere dalle indagini il pm Eugenio Fusco che, secondo alcune intercettazioni tra gli indagati, aveva agito con «molto zelo e molta rapidità». Entrambi gli ex togati hanno sostenuto di aver incontrato e di essere stati in contatto con Orsi, quando era indagato ma prima del suo arresto, mossi dalla sola «preoccupazione» per l'azienda.

LA FOTOGRAFIA

Fallimenti, procedure non fallimentari e liquidazioni volontarie di aziende nel 2013



Oltre 100mila aziende sono morte nel 2013

GIUSEPPE CARUSO
MILANO

Un vera e propria strage. È quella delle aziende italiane: nel 2013 in 111.000 hanno chiuso i battenti, con un incremento del 7,3% rispetto al 2012. A raccontare il quadro di un'annata disastrosa sono i dati contenuti in uno studio del Cerved Group, gruppo specializzato nell'analisi delle imprese e nella valutazione del rischio di credito.

RECESSIONE

Dallo studio emerge come «la lunga recessione che ha investito l'economia ha avuto un impatto durissimo sul sistema delle aziende italiane, colpite come mai in precedenza». Fallimenti, procedure non fallimentari e liquidazioni volontarie hanno superato tutti i record negativi, con la crisi che ha colpito durissimo l'industria e in particolare il Nord Est.

Secondo i dati raccolti, si tratta in gran parte di liquidazioni volontarie, con 94mila aziende colpite, il 5,6% in più rispetto all'anno precedente. Il numero di fallimenti ha superato quota 14mila, un 12% in più che ha portato a un nuovo record dall'inizio della serie storica nel 2001. Le procedure concorsuali non fallimentari, infine, sono state circa tremila con un +53,8% in più rispetto al 2012. Proprio questo dato, ai massimi da dieci anni a questa parte, riflette l'impennata dei concordati preventivi dopo l'introduzione del concordato in bianco che consente alle imprese di bloccare le azioni esecutive dei creditori in attesa di preparare un piano di risanamento.

Negli ultimi tre mesi del 2013 i fallimenti hanno proseguito la loro corsa con tassi a due cifre, tanto da arrivare a toccare il +10,4% con oltre quattromila imprese coinvolte. Il fenomeno è risultato in forte aumento in tutti i settori e in tutte le aree del Paese, riguardando anche segmenti in cui, nell'anno precedente, si erano manifestati timidi segnali di miglioramento, come l'industria. A pagarne maggiormente le spese, comunque, sono le imprese che operano nel terziario, con un aumento dei fallimenti del 15%. In modo particolare la distribuzione, con quasi tremila fallimenti nel 2013, ed i servizi non finanziari con quasi 2mila, risultano essere i comparti con il maggior numero di procedure aperte. Nell'ambito dei servizi, i fallimenti aumentano con tassi a due cifre in tutti i settori, dalle società che operano nell'ambito dei servizi finanziari a quelle nel ramo utility/energia.

Dal punto di vista geografico invece la crescita dei fallimenti non ha risparmiato alcuna area del Paese, con tassi di crescita ovunque più elevati rispetto a quelli registrati nel 2012. Il Nord Est in modo particolare fa registrare una decisa inversione di tendenza: nel 2012 il numero di procedure era diminuito del 3,6% sull'anno precedente, mentre nel 2013 si osserva un incremento del 19,7%. Per quanto riguarda le procedure concorsuali non fallimentari, i dati trimestrali indicano che il numero di domande ha subito una brusca frenata nel corso della seconda metà dell'anno, probabilmente per effetto delle modifiche introdotte in estate con il decreto del Fare.

UNIPOL SAI

Cimbri: l'accordo con Allianz pronto entro metà marzo

La trattativa tra UnipolSai e Allianz per la cessione al gruppo tedesco di premi assicurativi ex Milano per circa 1,2 miliardi sarà chiusa «in tempi brevi: stiamo lavorando - ha detto il ceo di UnipolSai Carlo Cimbri durante la trasmissione tv 2Next - Entro il 15 marzo formalizzeremo un accordo e lo comunicheremo all'autorità. Sono fiducioso». Il manager ha poi sottolineato che l'accordo dovrebbe scongiurare sanzioni da parte dell'Antitrust che ha di recente aperto una procedura visto che Unipol: «Non penso che ci siano le condizioni per comminare sanzioni nel caso andremo a discutere nelle sedi appropriate».



Il ceo di UnipolSai Carlo Cimbri

La Chiesa non paga la Tasi

M. T.
MILANO

La Tasi sarà probabilmente una sorpresa per molti contribuenti italiani, ma non per tutti. Nulla cambia per gli immobili della Chiesa, che restano esenti dal pagamento della Tasi così come era in precedenza per l'Imu. È stato sciolto, infatti, il nodo e nella bozza definitiva del decreto legge varato la settimana scorsa dal Consiglio dei Ministri, ed è previsto che l'esenzione si applicherà alle sole parti dell'immobile che vengono utilizzate per lo svolgimento delle attività meritevoli, con modalità non commerciali. Resta ferma l'esenzione per i 25 immobili della Santa Sede, esentati grazie all'ex-territorialità garantita dai Patti Lateranensi.

In pratica quindi, stando alla bozza definitiva del decreto, sugli immobili di

proprietà della Santa Sede e delle Onlus il decreto legge «Salva-Roma» prevede per la Tasi le stesse esenzioni dell'Imu.

Vengono confermate inoltre le esenzioni sui fabbricati esclusivamente destinati all'esercizio del culto (purché compatibile con le disposizioni degli articoli 8 e 19 della Costituzione, e le loro pertinenze) oltre che sui fabbricati di proprietà della Santa Sede indicati negli articoli 13, 14, 15 e 16 del Trattato lateranense sottoscritto l'11 febbraio 1929 e reso esecutivo con la legge 810 del 1929. Restano invece soggetti all'imposizione fiscale gli immobili della Chiesa destinati a usi commerciali. Saranno esenti i terreni agricoli.

Nel dettaglio, il decreto prevede che i Comuni potranno procedere a un ulteriore aumento fino allo 0,8 per mille delle aliquote Tasi «a condizione che

siano finanziate» detrazioni d'imposta o altre misure relative alle abitazioni principali e alle unità immobiliari a esse equiparate tali da generare effetti equivalenti a quelli dell'Imu. Il Comune stabilisce le scadenze di pagamento della Tari e della Tasi prevedendo di norma almeno due rate a scadenza semestrale e in modo anche differenziato con riferimento alla Tari e alla Tasi. Resta consentito il pagamento in un'unica soluzione entro il 16 giugno di ciascun anno. Il versamento dovrà avvenire tramite modello F24 o bollettino postale. È previsto un contributo a favore dei Comuni di 625 milioni di euro per il 2014. Si rimanda inoltre a un decreto del ministro dell'Economia, per l'individuazione della quota del contributo di spettanza di ciascun Comune, tenendo conto dei gettiti standard ed effettivi dell'Imu e della Tasi.

Fabrizio Meli a nome del Consiglio di Amministrazione di Nuova Iniziativa Editoriale esprime profondo cordoglio a Andrea Satta per la scomparsa della sua

MAMMA

Luca Landò è vicino ad Andrea e l'abbraccia forte in questo momento di tristezza e dolore per la perdita della sua cara

MAMMA

Pietro Spataro esprime cordoglio a Andrea Satta per la scomparsa della sua cara

MAMMA

Claudio Sardo si unisce al dolore di Andrea Satta per la perdita della sua

MAMMA

La segreteria de l'Unità partecipa con affetto al dolore di Andrea Satta per la scomparsa della sua

MAMMA

La redazione de l'Unità si stringe ad Andrea Satta in questo doloroso momento per la perdita della sua

MAMMA

Daniela, Francesca, Stefania, Gabriella e Rossella abbracciano con grande affetto Andrea Satta in questo momento tristissimo per la scomparsa della sua

MAMMA

Per la pubblicità nazionale **system** 24
Filiale Nord-Ovest
 Corso G. Ferraris, 108 - 10129 Torino
 tel. 011 5139811
 fax 011 593846
 e-mail: filiale.torinoenordovest@ilsolare24ore.com
 Per annunci economici e necrologie
 telefonare al numero 06.30226100
 dal lunedì al venerdì ore: 9.30-12.30; 14.30-17.30
 Tariffe base + Iva: 5,80 euro a parola
 (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)